

*Photovoice, Landscape, and Social Innovation:
Testing a Participatory Action Research Methodology*

PHOTOVOICE, PAESAGGIO E INNOVAZIONE SOCIALE: TESTING DI UNA METODOLOGIA DI AZIONE-RICERCA PARTECIPATIVA PER COINVOLGERE I GIOVANI NEI MONITORAGGI CIVICI

Pietro Bova

*dArTè - Dipartimento Architettura e Territorio, Università degli Studi Mediterranea, Via dell'Università, 25,
89124 - Reggio Calabria, Italia
pietro.bova@unirc.it*

Abstract

This study proposes the utilization of the landscape as a primary interpretation key of territory in a participatory action research (PAR). The landscape can be read as a collection and depiction of the effects of policies on the territory, environment, cultural and architectural heritage, indicating past practices and potential sustainable policies. The study tests the effectiveness of a PAR methodology known as *Photovoice* - emerged in the '90s, it combines visual and mnemonic perceptions of the community to generate/improve dialogue with decision-makers - with the aim of exploring the utility in activating civic monitoring. The presented application of PAR is conducted in the inner area of Calabria known as "Greca". The landscape elements identified by the youth in the community are linked to local projects funded through EU cohesion policies, as indicated by "Open-Coesione" data and "Monithon". Ultimately, the study verifies the usefulness of *Photovoice* in interpreting the landscape, activating social innovation processes, engaging the community in civic monitoring, generating civic monitoring reports (using the web-platform "Monithon").

KEY WORDS: *Landscape, Cohesion Policies, Participatory Action Research, Photovoice, Civic Monitoring.*

1. Introduzione & problem statement

Le metodologie della ricerca azione partecipativa, avviate negli anni '70, sono state delineate per rispondere ad una necessità che nell'ultimo secolo è stata avvertita nell'ambiente accademico: la necessità di coinvolgere le comunità e renderle co-protagoniste nella ricerca della conoscenza. Il coinvolgimento delle comunità consente al ricercatore-attivista di comporre una conoscenza più completa [1]. Secondo il sociologo ricercatore colombiano Borda, l'obiettivo della ricerca azione partecipativa (PAR) era quello di delineare meglio le politiche per le comunità e i territori, cercando di coinvolgere e dare voce

alle parti più svantaggiate delle comunità. Una partecipazione "finta" della comunità non era sufficiente per ottenere il risultato cercato dai ricercatori-attivisti.

Con "partecipazione finta" della comunità si intendono qui tutte quelle fasi della scala di coinvolgimento [2] che vedono la comunità solo come soggetto passivo, utile per verificare i dati nei casi studio [2, 3 p. 4, 5, 6].

L'obiettivo del ricercatore-attivista è quello di ottenere l'empowerment della comunità, con particolare attenzione all'empowerment di coloro che sono svantaggiati per ragioni socio-economiche. Come si intendeva raggiungere questo obiettivo? Dagli anni '70 sono nati e si sono sviluppati diversi metodi di ricerca-azione parteci-

pativa - interviste strutturate, interviste semi-strutturate, *Photovoice*, *World café* ecc. - che erano quanto più possibile scientificamente rigorosi nella raccolta di dati qualitativi. Le metodologie di PAR sono ancora in evoluzione, perfezionabili e declinabili in base a specifici casi studio. L'applicazione delle metodologie di PAR serve ad emancipare soprattutto le parti powerless della comunità, dandole un ruolo reale nel decision making.

La maggior parte delle volte, lo scopo di un PAR è far dialogare la comunità con i decisori locali e gli stakeholder. Per raggiungere questo dialogo, il ricercatore-attivista deve agire come facilitatore (del dialogo), e il dialogo deve stimolare la stesura di politiche e azioni sul territorio.

Il ricercatore-attivista facilitatore è una figura intermedia e ha tra i suoi compiti l'utilizzo e la declinazione delle metodologie di PAR. Inoltre, il facilitatore deve fornire le chiavi di lettura del territorio e delle politiche ad esso applicate, in modo che la comunità consultata possa essere guidata nella PAR.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità, questo articolo intende suggerire l'uso del paesaggio come chiave di interpretazione dei risultati delle politiche: intendendo il paesaggio come spazio vissuto dalla comunità e dall'individuo. La chiave di lettura proposta è raramente utilizzata nelle PAR [7] ma sono presenti alcuni esempi nella ricerca inerente ad architettura del paesaggio [8]. Il paesaggio non vede confini territoriali tra province o comuni, ma guarda all'area di cui la comunità fa parte. Questa definizione spaziale, basata sulla percezione della comunità e degli individui, è funzionale per delineare strategie e politiche per "l'area" senza necessariamente osservare i confini municipali. Inoltre, questi tipi di PAR sono utili per perseguire alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU: città e comunità sostenibili, riduzione delle disuguaglianze, ecc.

2. Obiettivi - PAR nelle aree interne per leggere il paesaggio (e suggerire nuove policy)

Ottenere una valutazione qualitativa delle politiche chiedendo alle comunità di descrivere il loro paesaggio: questo tipo di analisi del paesaggio è funzionale per leggere gli effetti delle politiche. Questa affermazione è supportata da alcune preziose definizioni di paesaggio, tra cui: una definizione di Rosario Assunto [9]; una definizione di "spazio" e "storia" di Fernand Braudel [10]; la definizione di paesaggio scritta nella Convenzione Europea del Paesaggio [11] nel suo art. 1; ulteriori concezioni dibattute al giorno d'oggi.

Rosario Assunto [9] ha descritto il paesaggio come sintesi della storia naturale e umana, dal quale si può dedurre che l'uomo non è solo l'osservatore necessario per l'esistenza stessa del paesaggio e della sua *stimmung*¹

[12], ma è anche il creatore della forma del paesaggio. Inoltre, se si considera l'azione degli individui, delle comunità o anche di una civiltà, si può aggiungere che l'uomo modificherà il paesaggio secondo una certa etica [6].

Tuttavia, questo articolo tralascierà l'aspetto etico che sta dietro alla gestione di un ambiente o di un territorio, piuttosto sarà tenuto presente che il paesaggio è la sovrapposizione di azioni e politiche umane. Un esempio di paesaggio come sovrapposizione di azioni umane ed eventi è il paesaggio mediterraneo (ed europeo) narrato da Fernand Braudel [10], o la particolare storia del paesaggio agrario italiano [13].

Sia Sereni che Braudel possono essere valutati come prova dell'utilità del paesaggio come chiave per la comprensione delle politiche passate (o delle azioni umane). La percezione del paesaggio può essere utile nella PAR per la sua definizione secondo l'European Landscape Convention [11]: il paesaggio è l'insieme di aspetti territoriali ed ambientali così come percepiti dalla comunità. Chiedere alla comunità di descrivere il proprio paesaggio è un'indagine sulle politiche passate per suggerirne di nuove. Per testare l'affinità tra la percezione del paesaggio e l'indagine degli effetti delle politiche, tra i metodi che contemplano la percezione visiva, il metodo *Photovoice* [5] è la metodologia di PAR presa in esame da questo articolo.

3. Metodologia - L'uso del paesaggio come chiave di lettura del territorio all'interno del metodo Photovoice

Il metodo *Photovoice* è nato negli anni '90, ideato da Wang & Burris [5] e differisce da un semplice reportage fotografico. A differenza di un reportage fotografico, il *Photovoice* raccoglie in foto (e video) la percezione di alcuni problemi socio-economici (e anche territoriali) attraverso gli occhi e i pensieri della comunità. Inoltre, la peculiarità del *Photovoice* è quella di portare a un dialogo le comunità e i decisori locali, in questo caso il dialogo è potenziato grazie alla produzione fotografica. Gli ideatori della metodologia hanno descritto i suoi punti chiave e obiettivi nel 1997:

*"Photovoice è un processo mediante il quale le persone possono identificare, rappresentare e migliorare la loro comunità attraverso una tecnica fotografica specifica. Come pratica basata sulla produzione di conoscenza, il Photovoice ha tre obiettivi principali: 1) consentire alle persone di registrare e riflettere sui punti di forza e le preoccupazioni della loro comunità, 2) promuovere il dialogo critico e la conoscenza su questioni importanti attraverso discussioni di gruppo grandi e piccole basate sulle fotografie; 3) raggiungere i responsabili delle decisioni politiche"*². [5]

Le diverse applicazioni del *Photovoice*, in diversi luoghi del mondo, hanno portato alla sua naturale evoluzione e correzione. Wang stesso si sofferma sulla segnalazione di

¹La *Stimmung* è una caratteristica del luogo che agisce come principio unificante e organizzativo della realtà altrimenti semplicemente percepita [12]

²Traduzione dall'inglese all'italiano a cura dell'autore

ulteriori indicazioni per il coinvolgimento dei giovani nelle comunità [4]. Nel 2017 Fantini mette alla prova il metodo [7] riportando i successi e le difficoltà di vari progetti di PAR con il metodo *Photovoice* utilizzati per indagare policy relative la gestione dell'acqua (e dei paesaggi d'acqua). Fantini riporta anche un uso interessante, sebbene raro, del paesaggio come chiave di lettura del territorio durante alcune PAR. Fantini accenna anche del potenziale offerto dalla lettura del paesaggio durante il metodo *Photovoice*: "Il contributo dei metodi visivi partecipativi allo studio [...] delle percezioni dei paesaggi o delle acque merita ulteriori studi." [7]. Seguendo l'indicazione di Fantini, di seguito sono riportati i risultati ottenuti attraverso la lettura del paesaggio secondo il metodo *Photovoice*.

Il caso studio riportato è il paesaggio (e il territorio) dell'area greco-calabra situata nel sud Italia. In questo caso, la metodologia *Photovoice* è stata ampliata e collegata a una buona pratica di monitoraggio civico chiamata "Monithon"³ (vedi Fig. 1).

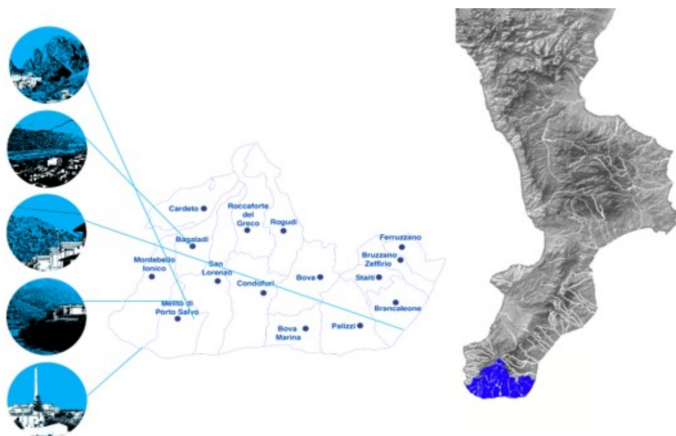


Fig. 1 - Elementi paesaggistici dell'Area Greca Calabrese. L'area greca è evidenziata in blu a destra dell'immagine. I comuni di quest'area sono 15 secondo la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) (2021). (fonte: propria elaborazione)

4. Strutturazione, declinazione e programmazione per l'uso della metodologia *Photovoice* - l'integrazione di "Monithon"

Per avviare l'esperimento, si è proceduto in conformità con i 9 step del *Photovoice* delineati da Wang [15] per il coinvolgimento dei giovani. I 9 passi del metodo sono riassunti qui in 4 passi + 1 per semplificazione:

1. Sono stati selezionati 3 gruppi di studenti per essere coinvolti nella ricerca-azione partecipativa (PAR): il numero ottimale di partecipanti per gruppo è tra 7 e 10 giovani secondo Wang [15]. In questo caso sono stati formati 3 gruppi: un gruppo di 7 studenti della scuola per geometri "Euclide" di Bova Marina (RC); due gruppi di studenti del "Liceo linguistico Ten. G. Familiari". Il numero totale di studenti è 23.

Una volta coinvolti i giovani, è stato possibile pianificare la serie di incontri per la PAR.

2. È stata concordata una serie di incontri (vedi Fig. 2) in base alla disponibilità e agli orari scolastici. Durante il primo incontro sono state presentati e spiegati: il metodo *Photovoice* ai gruppi coinvolti; l'obiettivo di dialogare con i decisori; l'obiettivo di suggerire politiche ai decisori attraverso la lettura del paesaggio. Inoltre, a differenza della procedura delineata da Wang, è stato dedicato tempo in questa fase per fornire ai giovani la conoscenza di alcune concezioni del paesaggio. Le concezioni del paesaggio - tra cui quelle tratte da Rosario Assunto [9], Emilio Sereni [13], Micheal Jakob [14] e altri - hanno fornito la base per una migliore lettura del territorio vissuto e per la produzione fotografica e videografica dei giovani. Questo tipo di lettura ha quindi reso possibile identificare le richieste dei giovani legate agli elementi del paesaggio: la base per un dialogo con i decision maker.

3. Sono stati stabiliti dei termini per l'invio del materiale fotografico e videografico. Dopo la riunione introduttiva, ai partecipanti è stato concesso del tempo per scattare foto durante la loro vita quotidiana e per annotare commenti relativi ad ogni foto o video. Successivamente, sono state organizzate riunioni per discutere la produzione fotografica e videografica. Questo passaggio può portare ad altre sessioni di *Photovoice*. Secondo Wang, sono richieste da 1 a 3 sessioni di *Photovoice*, il numero di sessioni è da decidere in base alle richieste dei partecipanti.

4. L'ultimo step (senza contare l'integrazione dell'uso di "Monithon") è avvenuto in marzo 2022, con un dialogo con i decision maker e attuatori del progetto (finanziato attraverso le politiche di coesione) selezionato dai giovani partecipanti. Tuttavia, questo articolo vuole riportare i risultati del metodo *Photovoice* ottenuti prima del dialogo con i responsabili delle decisioni locali. Il quarto step, in sintesi, prevede l'organizzazione di un evento per ottenere un dialogo tra la comunità e i responsabili delle decisioni locali. In questo caso studio, gli studenti hanno potuto esporre le loro istanze - insieme a suggerimenti per policy - relative agli elementi del paesaggio segnalati.

5. Il quinto passo va oltre il metodo *Photovoice*, è peculiare di questo caso di studio ed è reso possibile grazie ad una buona pratica italiana: Monithon. Monithon è un'iniziativa nata nel 2013 con l'obiettivo di combinare un monitoraggio "partecipativo" con un monitoraggio "ufficiale". Il monitoraggio "ufficiale" - sui dati di Open Coesione⁴ [15] - e la valutazione delle politiche pubbliche sono accompagnati da una PAR.

³Tutte le informazioni sulla piattaforma (web) open "Monithon" sono reperibili su : <https://www.monithon.eu/about-english/>.

⁴Piattaforma (web) open per la rendicontazione trasparente dei progetti finanziati con fondi di coesione europei.

Monithon utilizza le energie e le competenze dei beneficiari finali delle politiche, con l'obiettivo di proporre e delineare miglioramenti per i progetti finanziati con i fondi europei (2021).

Di seguito è riportato l'elenco degli incontri in presenza, dallo step 2 allo step 5 (vedi Tab. 1).

Meeting	Titolo	Step (da 2 a 5)
1 Ottobre 2021	<i>Participatory action research</i> : Paesaggio & Photovoice.	Step 2
2 Novembre 2021	<i>Photovoice results</i> . Round 1: elementi di paesaggio quotidiano	Step 3
3 Novembre 2021	<i>Photovoice results</i> . Round 2: Il legame tra elementi del paesaggio e politiche europee, regionali, locali	Step 3
4 Novembre 2021	<i>Photovoice results</i> . Round 3: discussione sul nuovo materiale foto/video dei partecipanti, Monithon e organizzazione dell'incontro con i decision maker.	Steps 3 e 4
5 Marzo 2022	<i>Photovoice results & Monithon</i> . Evento pubblico di dialogo e intervista con i decision maker finalizzata al monitoraggio civico.	Steps 4 e 5

Tab. 1 - Calendario delle attività in relazione agli step.
(fonte: propria elaborazione)



Fig. 2 - Uno dei "round" di Photovoice con uno dei gruppi di studenti.
(fonte: Ph. di: Prof. A. M. Ermidio)

5. Applicazione - Il legame tra il paesaggio riportato attraverso il metodo Photovoice e il monitoraggio civico attraverso Monithon: il caso studio dell'Area Grecanica calabrese

Il calendario delle attività (vedi Tab. 1) è utile per replicare questa declinazione del *Photovoice* finalizzata per il monitoraggio civico: soprattutto sul suolo italiano, con la possibilità di fare affidamento sulla piattaforma Monithon. Si noti che le ragioni che hanno portato alla scelta di testare il metodo *Photovoice* nell'Area Grecanica calabrese,

coinvolgendo e guidando i giovani nello svolgimento di un monitoraggio civico, sono più di una: l'obiettivo di questa attività con gli studenti è uno degli obiettivi secondari non raggiunti dagli interventi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) [16] per quest'area⁵; lo spopolamento dell'area riportato dai dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) [17]; Il riconoscimento dell'attività come laboratorio che collega scuola e università⁶.

Il legame tra gli elementi del paesaggio riportati dai gruppi di lavoro e il monitoraggio civico emerge naturalmente dalle discussioni all'interno del metodo *Photovoice*. Questo perché l'innovazione sociale e le iniziative di monitoraggio civico mirano a portare argomenti in un dialogo con i decisori [18, 19].

Nel caso specifico dell'Area Grecanica di Calabria, un'area formata da 15 comuni affacciati sulla costa orientale della Calabria, i gruppi coinvolti sono stati formati con studenti tra i 16 e i 18 anni.

La scelta di coinvolgimento dei giovani nei gruppi di lavoro deriva dall'annosa questione dello spopolamento dell'area, con un forte abbandono dei giovani: a causa di diversi fenomeni complessi.

All'interno della complessità, questo paper vuole occuparsi solo di uno degli aspetti che portano i giovani a migrare: l'assenza di dialogo tra i giovani e i decisori politici. I giovani dell'Area Grecanica soffrono della mancanza di coinvolgimento riguardo all'attuazione delle politiche locali che li vedono impattati. Inoltre, si tenga in considerazione che molti degli studenti coinvolti nella PAR in questione si considerano - nel momento dell'avvio della PAR - incapaci di influenzare le politiche pubbliche locali.

Nel dettaglio, più della metà dei partecipanti ritiene di non poter influenzare in alcun modo le politiche locali. Inoltre, ci sono sette soggetti che ritengono inutile anche solo provare a dialogare con i decisori politici e che hanno espresso questo pensiero non rispondendo alla survey per poi discuterne nei focus group (step 3 e 4).

Tuttavia, tutti coloro che hanno risposto alle survey hanno dichiarato di essere fiduciosi nei progetti in corso d'opera finanziati tramite politiche di coesione nella loro zona: dopo essere venuti a conoscenza di essi soltanto grazie al PCTO oggetto di questa PAR. Si noti, altresì, che i progetti sono stati illustrati ai partecipanti - insieme alla piattaforma "Open Coesione" - prima della somministrazione della survey (vedi Fig. 3).

⁵L'obiettivo di creare innovazione sociale e portare la comunità al monitoraggio civico è stato scritto all'interno dell'intervento A.1 - "Laboratorio di Sviluppo Locale e Innovazione Sociale dell'Area Grecanica" nell'allegato 2.a della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) - "Grecanica" (2021).

Fonte: http://www.snaigrecanica.it/download/Allegato_2A_RelazioniTecnicheSinteticheInterventi.pdf

⁶L'attività, con il coinvolgimento della Prof.ssa A. Sarlo - responsabile dei PCTO per il Dipartimento dArTe (UNIRC) - è stata riconosciuta come "Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO): un percorso formativo integrato nel programma scolastico, con l'obiettivo di guidare gli studenti nella scelta di un lavoro o di un percorso di studio universitario.

Fiducia nelle politiche e nelle istituzioni (tra i 23 giovani coinvolti in questo PAR)

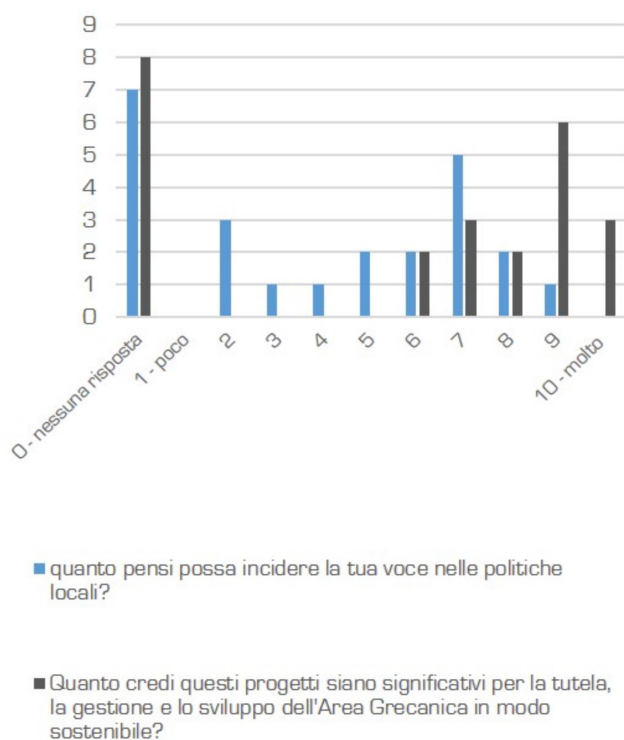


Fig. 3 - Fiducia nelle politiche e nelle istituzioni (tra i 23 giovani coinvolti in questo PAR).
(fonte: propria elaborazione)

Si noti inoltre che il livello di fiducia nei progetti è influenzato, in modo positivo, dalla conoscenza degli stessi, sopraggiunta grazie al PCTO. Molti degli studenti non erano a conoscenza dei 7 progetti (vedi Fig. 4) prima dell'inizio dell'attività di PCTO (se non per l'eccezione di un solo progetto). Nel dettaglio, prima dell'avvio delle attività, 20 su 23 - se si contano gli 8 astenuti - non erano a conoscenza dei progetti in corso d'opera nell'area in cui vivono.

Risposte degli studenti relative alla conoscenza di almeno uno dei 7 progetti - finanziati tramite EU cohesion policies - in Area Grecanica, prima del PCTO

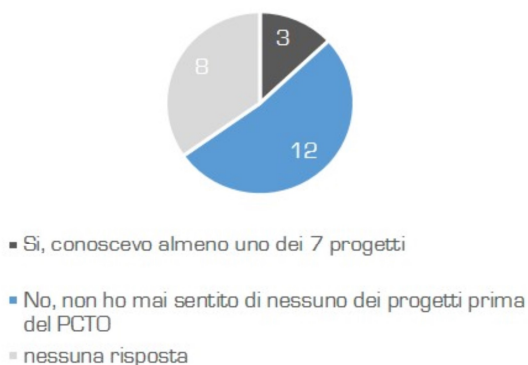


Fig. 4 - Solo 3 persone erano precedentemente a conoscenza dei 7 progetti trattati durante gli incontri laboratoriali.
(fonte: propria elaborazione)

Successivamente, i gruppi di lavoro hanno fotografato e filmato gli elementi del paesaggio per loro quotidiani nell'Area Grecanica. Durante le discussioni, hanno potuto esporre le loro considerazioni e le loro richieste relative al territorio in cui vivono. Per motivi di privacy, verranno riportate solo le iniziali degli studenti che hanno prodotto le fotografie. Nella foto n. 1 è possibile vedere il lungomare di Palizzi Marina (RC). Durante la discussione con l'autore della foto n. 1 (vedi Fig. 5), è emersa più di una richiesta: la necessaria manutenzione del luogo insieme a una migliore gestione dei rifiuti urbani.

La richiesta era legata all'elemento paesaggistico, senza nascondere una certa nostalgia per un paesaggio passato idealizzato (ma possibile). Nella foto n. 2 (vedi Fig. 6) è possibile osservare un effetto della gestione attuale dei rifiuti urbani, ma qui l'autore (N.I.) vuole anche denunciare un certo livello di inciviltà che potrebbe essere ridotto con una migliore gestione della catena del riciclo. Nella foto n. 3 (vedi Fig. 7) viene invece riportato da C.M. uno dei resti che ricorda la speranza di decenni passati: era prassi comune lasciare il piano superiore incompiuto e poi costruirlo e lasciarlo ai figli. Nella foto n. 4 (vedi Fig. 8) viene invece posto un elemento del paesaggio che potrebbe essere valorizzato meglio e che altrimenti rischia di essere "cancellato" dalla trascuratezza: il campanile della chiesa di San Sebastiano nel comune di Condofuri. Nelle foto n. 5 e 6 (vedi Figg. 9, 10) si notano alcuni ultimi elementi utili a riassumere i punti maggiormente trattati nel dialogo avvenuto nei giri di *Photovoice*: il valore aggiunto che le infrastrutture possono dare al paesaggio, se inserite in modo plastico e non distruttivo; la possibilità di ripensare vecchie e nuove infrastrutture in relazione all'economia locale e al potenziale turistico di alcune località quasi inaccessibili; una mancanza di interesse e di apprezzamento (da parte esterna) del ricco patrimonio di leggende e conoscenze locali - compresa la conoscenza della lingua greca che deriva dalle passate colonie greche - legate a certi luoghi nell'Area "Grecanica".



Fig. 5 - foto n. 1.
(fonte: propria elaborazione)



Fig. 6 - Foto n. 2.
(fonte: propria elaborazione)

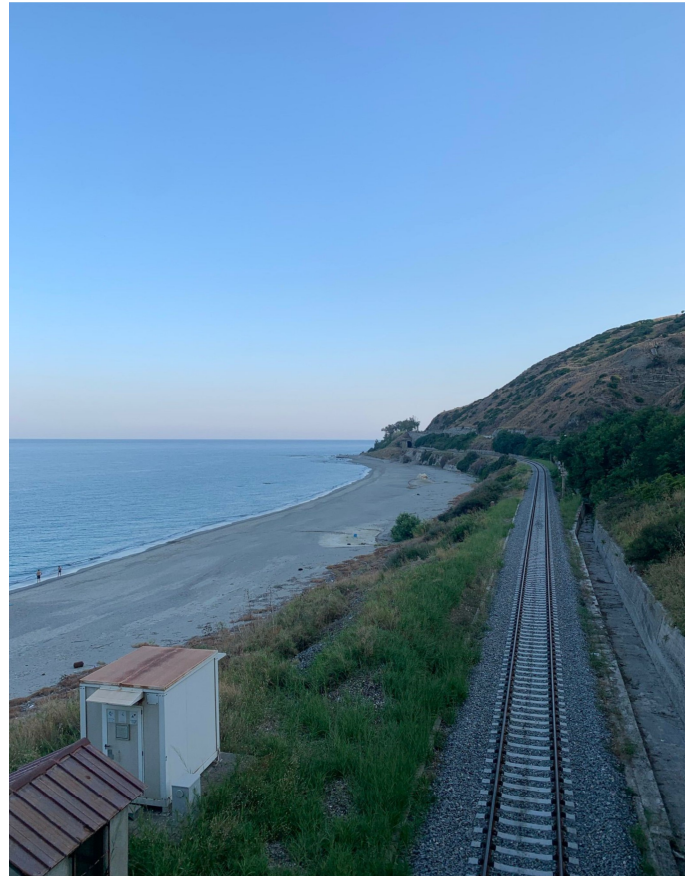


Fig. 9 - Foto n. 5.
(fonte: propria elaborazione)



Fig. 7 - Foto n. 3.
(fonte: propria elaborazione)



Fig. 8 - Foto n. 4.
(fonte: propria elaborazione)



Fig. 10 - Foto n. 6.
(fonte: propria elaborazione)

Dopo un primo dialogo sul materiale fotografico e video-grafico presentato da ogni singolo studente, si è proceduto ad approfondire meglio i sette progetti in corso nell'Area Grecanica (finanziati con fondi di coesione europei). Dopo una breve indagine sui sette progetti, dei quali nessuno aveva ancora avuto un monitoraggio civico con relazioni sulla piattaforma Monithon, si è discusso degli effetti che questi progetti potrebbero avere sugli aspetti paesaggistici fotografati.

Il passo successivo è stato quello di far votare ai gruppi di lavoro un progetto che avrebbero poi monitorato. Infine, con lo scrivente come facilitatore del monitoraggio civico, si è deciso di avviare il monitoraggio civico in tutti i suoi step, fino ad una relazione (ad oggi caricata) su Monithon. Oltre all'obiettivo classico del *Photovoice*, ovvero il dialogo con i decisori politici, è stato aggiunto quindi un goal ulteriore: il monitoraggio civico (vedi Tab. 2).

Nome progetto	comune	categoria	Costo	Spesa
Progetto per il potenziamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani	Motta San Giovanni	Gestione dei rifiuti domestici (prevenzione e riciclaggio)	142,475.60 €	0 €
RC 018A/10 COMUNE DI MONTEBELLO JONICO ⁸	Montebello Jonico	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima	1,000,000 €	584.374,54 €
Interventi per la tutela dell'oasi "pantano" di Saline Joniche	Montebello Jonico	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	50,470.55 €	0 €
Conservazione e monitoraggio dell'habitat della macchia dell'oleo - juniperetum turbinatae -aree SIC Fiumara Amendolea e Area Capo San Giovanni - ripopolamento/ripristino delle specie a interesse conservazionistico della macchia dell'oleo	Bova Marina	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	59,715.06 €	33,536.86 €
Gestione integrata dei rifiuti urbani, assimilati e di igiene urbana - Comune di Condofuri.	Condofuri	Gestione dei rifiuti domestici (prevenzione e riciclaggio)	449,855.39 €	0 €
Restauro e valorizzazione del castello di Palizzi	Palizzi	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	300.000 €	101.000 €
Rafforzamento centro recupero tartarughe marine di Brancaleone	Brancaleone	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	59,313.99 €	59,313.99 €

Tab. 2 - Progetti monitorabili con l'utilizzo di Monithon⁹.
(fonte: [15], <https://projectfinder.monithon.eu/>)

6. Considerazioni sull'uso del metodo Photovoice per l'innovazione sociale e il monitoraggio civico

Le considerazioni sul progetto PAR condotto fino alla data di stesura di questo articolo possono essere riassunte in tre punti: 1) richiedere ai gruppi di lavoro di leggere il "proprio" paesaggio attraverso la metodologia del *Photovoice* è funzionale grazie al legame tra gli abitanti e il "paesaggio"; 2) la metodologia del *photovoice* è stata funzionale nella creazione di innovazione sociale e coinvolgimento della comunità; 3) i risultati ottenuti con questa declinazione del metodo del *photovoice* possono essere trasferiti in rapporti di monitoraggio civico per far dialogare le comunità e i decisori politici.

Nel caso specifico, dal dialogo sono emerse diverse esigenze e proposte dei giovani abitanti: una migliore gestione dei rifiuti e del loro riciclo; un'azione più attenta per la manutenzione e il restauro degli aspetti del paesaggio; la creazione e l'adattamento di infrastrutture per un turismo sostenibile e in risposta ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Dalle considerazioni e dalle proposte dei partecipanti è stato quindi possibile passare a

un'azione di monitoraggio civico (utilizzando la piattaforma Monithon). La metodologia del *Photovoice* si è quindi dimostrata adatta per delineare le basi per diverse azioni di monitoraggio civico e in particolare per il monitoraggio dei progetti di politica di coesione regionale europea.

Dopo l'applicazione del metodo *Photovoice* presentato in questo articolo, gli studenti hanno selezionato un progetto da monitorare civicamente: un progetto per la protezione dell'ecosistema. Gli studenti (dal dicembre 2021 a marzo 2022) sono stati facilitati dallo scrivente nel monitoraggio civico. Il progetto selezionato dagli studenti è: "Conservazione e monitoraggio dell'habitat della macchia dell'oleo - juniperetum turbinatae [...] ripopolamento/ripristino delle specie di interesse conservazionistico: juniperetum turbinatae".

Il monitoraggio civico è servito a monitorare diversi aspetti della gestione del paesaggio a cui gli studenti si sono interessati durante la PAR: protezione dei luoghi e dell'ecosistema, turismo, cultura, relazione tra paesaggio e lavoro. Il ginepro fenicio, il tipo di albero in pericolo su cui si concentra il progetto monitorato, è legato alla storia e alla cultura locali, ma garantisce anche la vita di un eco-

⁸Obiettivi del progetto in breve: costruzione di nuove infrastrutture; adattamento delle infrastrutture al cambiamento climatico; prevenzione e gestione dei rischi legati al clima.⁹Piattaforma (web) open per la rendicontazione trasparente dei progetti finanziati con fondi di coesione europei.

⁹Nessuno dei progetti monitorabili possedeva un monitoraggio prima della fine del laboratorio avviato dallo scrivente.

sistema raro adatto alla nidificazione delle tartarughe “caretta caretta”.

Durante l’ultima fase del PAR, gli studenti hanno avuto l’opportunità di dialogare con i decision maker locali, con lo scrivente a facilitare e con una conoscenza più approfondita delle politiche e dei progetti locali. Il metodo di PAR aiuta anche il facilitatore, in quanto chi conduce una PAR acquisisce una conoscenza più profonda della comunità e del territorio. Infine, lo scopo del dialogo finale è stato quello di proporre miglioramenti sulla gestione dei progetti in corso d’opera (insieme a quello monitorato civicamente).

Una considerazione finale riguarda la disponibilità dei decisori di partecipare ai dialoghi. Fantini [7] riporta che i progetti di *Photovoice* non sempre riescono a raggiungere un dialogo duraturo con i decision maker e che esiste il rischio di creare dialoghi fini a sé stessi. Aggiungere un ulteriore passaggio al metodo classico del *Photovoice*, prevedendo la creazione di report di monitoraggio civico, potrebbe essere la giusta conclusione del metodo.

Aggiungere il monitoraggio civico, fornendo alla comunità gli strumenti - azione di empowerment - per scrivere report facilitati come quelli su Monithon, può portare a un dialogo più duraturo tra le comunità e i decision maker.

[13] Sereni E.: *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza, Bari; Roma, 1962

[14] Jakob M.: *Il paesaggio*. Il Mulino, Bologna, 2017

[15] OpenCoesione - Home. Maggiori Informazioni su: <https://open-coesione.gov.it/it/>

[16] Strategia Nazionale Aree interne - Area Grecanica. Maggiori Informazioni su: <http://www.snaigrecanica.it/>

[17] IstatDashCens. Maggiori Informazioni su: <https://gis.censimemtopopolazione.istat.it/apps/opsdashboard/index.html#/e8e6eccf26f34bb6b734899354d13928/>

[18] Derr V., Simons J.: *A review of photovoice applications in environment, sustainability, and conservation contexts: is the method maintaining its emancipatory intents?*. In: *Environ. Educ. Res.*, vol. 26, n. 3, pp. 359 - 380, 2020

[19] Gg Van Den Broeck et al.: *Social Innovation as Political Transformation - Thoughts for a Better World*. Edward Elgar Publishing, Cheltenham (UK), 2020

Bibliografia

[1] Borda O.F.: *Participatory (Action) Research in Social Theory: Origins and Challenges*. In: *The SAGE handbook of action research: participative inquiry and practice*. SAGE, London, 2006

[2] Arnstein S.R.: *A Ladder Of Citizen Participation*. In: *J. Am. Inst. Plann.* vol. 35, n. 4, pp. 216 - 224, 1969

[3] Yin R.K.: *Case study methods*. In: Cooper, H. et al. (eds.): *APA handbook of research methods in psychology, vol. 2: Research designs: Quantitative, qualitative, neuro-psychological, and biological*. pp. 141 - 155, American Psychological Association. Washington, 2012

[4] Gg Wang C.C.: *Youth Participation in as a Strategy for Community Change*. In: *J. Community Pract.*, vol. 14, n. 1-2, pp. 147 - 161, 2006

[5] Wang C., Burris M.A.: *Photovoice: Concept, Methodology, and Use for Participatory Needs Assessment*. In: *Health Educ. Behav.*, vol. 24, n. 3, pp. 369 - 387, 1997

[6] Venturi Ferriolo M.: *Etiche del paesaggio: il progetto del mondo umano*. Editori riuniti, Roma, 2002

[7] Fantini E.: *Picturing waters: a review of Photovoice and similar participatory visual research on water governance: Photovoice on water governance*. In: *Wiley Interdiscip. Rev. Water.*, vol. 4, n. 5, p. e1226, 2017

[8] Bruns D., Münderlein D.: *Visual Methods in Landscape Architecture Research*. In: Presented at the September 11, 2016

[9] Assunto R.: *Il paesaggio e l'estetica*. Novecento, Palermo, 1973

[10] Braudel F., De Angeli E.: *Il mediterraneo: lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*. Bompiani, Milano, 1985

[11] Council of Europe: *European Landscape Convention*, 2000

[12] Simmel G.: *Saggi sul paesaggio*. Armando Editore, Roma, ed. 2006

